



Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

PROPOSTA DI FINANZIAMENTO

ETIOPIA

PROGETTO DI

Opportunità Economiche e Sociali per le Donne Rifugiate Eritree nei
Campi di Hitsats e Shimelba e per le Donne Etiopiche presso le Comunità
Ospitanti

Proposta di finanziamento

Ufficio proponente:

- Sede Estera d Addis Abeba

Aprile 2017

A. INDICE

A. INDICE.....	
B. ACRONIMI.....	3Error! Bookmark not defined.
C. OGGETTO DELLA PROPOSTA DI FINANZIAMENTO.....	5Error! Bookmark not defined.
1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'INIZIATIVA.....	5Error! Bookmark not defined.
2. PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA.....	7Error! Bookmark not defined.
2.1 Sintesi dei contenuti.....	7
2.2 Schema finanziario e sintesi dei costi.....	8Error! Bookmark not defined.
3. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO NELL'AMBITO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA.....	9
4. VALUTAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROGETTO.....	10Error! Bookmark not defined.
4.1 Coerenza e rilevanza dell'Iniziativa nel contesto locale.....	10Error! Bookmark not defined.
4.2 Analisi dei bisogni ed esigenze di intervento.....	11Error! Bookmark not defined.
4.3 Strategia di intervento.....	12
4.4 Beneficiari.....	12Error! Bookmark not defined.
4.5 Correlazione fra Attività, Risultati ed Obiettivi.....	13
4.6 Partner finanziatori e Modalità di finanziamento.....	14
4.7 Responsabilità esecutiva.....	14
4.8 Metodologia e Modalità di gestione ed esecuzione	15Error! Bookmark not defined.
4.9 Modalità di realizzazione.....	15
4.10 Condizioni per l'avvio.....	15Error! Bookmark not defined.
4.11 Piano Finanziario.....	16
4.12 Sostenibilità, impatto, replicabilità.....	17Error! Bookmark not defined.
4.13 Rischi e misure di mitigazione.....	17
4.14 Monitoraggio e Valutazione dei risultati.....	18Error! Bookmark not defined.
5. CONSIDERAZIONI GENERALI E CONCLUSIONI.....	18
6. ELENCO ALLEGATI.....	19Error! Bookmark not defined.

B. ACRONIMI

ACHPR	African Charter on Human and Peoples Rights
AICS	Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
BoE	Bureau of Education

BoFED	Bureau of Finance and Economic Development
BoH	Bureau of Health
BoJ	Bureau of Justice
BoT	Bureau of Trade
BoWCA	Bureau of Women and Children Affairs
CC	Community Conversation
CEDAW	Convention on the Elimination of all forms of Discrimination against Women
CEFM	Child, Early and Forced Marriage
DHS	Demographic and Health Survey
FGM	Female Genital Mutilation
GTP 2	Growth and Transformation Plan 2016-2020
HTPs	Harmful Traditional Practices
IPA	Implementing Partner Agreement
LWG	Livelihood Working Group
MAECI	Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
MoWCA	Ministry of Women and Children Affairs
MoU	Memorandum of Understanding
OSS	Obiettivo di Sviluppo Sostenibile
SNNPR	Southern Nations Nationalities and Peoples' Region
TVET	Technical Vocational Education Training
UNFPA	United Nation Population Fund
WEESI	Women Economic Empowerment and Social Integration

C. OGGETTO DELLA PROPOSTA DI FINANZIAMENTO

La presente Proposta di Finanziamento si riferisce all'Iniziativa pilota "Opportunità Economiche e Sociali per Le Donne Rifugiate Eritree nei Campi Di Hitsats e Shimelba e delle Donne Etiopiche presso le Comunità Ospitanti" di cui al Documento di Progetto presentato da IOM.

1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'INIZIATIVA

Titolo in italiano	Opportunità Economiche e Sociali per le Donne Rifugiate Eritree nei Campi di Hitsats e Shimelba e delle Donne Etiopiche presso le Comunità Ospitanti			
Titolo in inglese	Economic and Social Opportunities for Eritrean Women refugees in Hitsats and Shimelba camps and Ethiopian women of host communities (ESOFE)			
Canale (multilaterale/ bilaterale/ multilaterale)	Multilaterale			
Costo complessivo stimato	Euro	200.000	%	100
-Partecipazione finanziaria richiesta a dono	Euro	200.000	%	100
-Partecipazione finanziaria richiesta a credito	Euro		%	
-Altre partecipazioni finanziarie:				
▪ Partner locale	Euro		%	
▪ Altri (es. blending UE)	Euro		%	
▪				
Paese beneficiario	Etiopia (238)			
Località d'intervento:	Regione del Tigray			
Settore OCSE-DAC	16020 – Employment creation and income generation programmes			
Ente/i esecutore/i	IOM/SLM (47066)			
Tipo di aiuto / Type of aid	C01 – Project-type intervention			
Breve descrizione in inglese:	The initiative aims to improve the living conditions of Eritrean women refugees in two refugee camps (Hitsats and Shimelba) and Ethiopian women of host communities in northern Tigray who belong to the most vulnerable and most exposed to migratory flows. In particular, the project aims to strengthen these groups of women (180 women) through the creation of income-generating activities and strengthening of self-esteem, helping them to also take leadership roles.			
Durata	12 mesi Data di avvio stimata Luglio 2017 Data di chiusura stimata Luglio 2018			
SDGs (Sustainable Development Goals):	SDG e Target prioritario: SGD 5 – Target prioritario 5.5 8, 10 Altri eventuali obiettivi e target secondari: SGD 8 - Target prioritario 8.5, SGD 10 – Target prioritario 10.7			
Policy Objectives (Tema) OCSE DAC:	Gender Equality Policy Marker (2 - Principal); Aid to environment (0 – Not targeted); Participatory Development/ Good Governance (0 - Not targeted) Trade development marker (0 – Not targeted);			
Rio Markers:	Biodiversity (0 – Not targeted);			

	Climate change (0 – Not targeted); Desertification (0 – Not targeted); Adaptation (0 – Not targeted);
Markers socio-sanitari	Disabilità (0 – Negligible); Salute materna - Contributions to reproductive, maternal, newborn and child health (0 – Negligible); Minori (0 – Negligible)
Programme-based approach (PBA)	☐ SI ☒ NO
Grado di slegamento:	☐ Legato importo € _____ ☒ Slegato importo € 200.000 ☐ Parzialmente slegato importo € _____

2. PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA

2.1 Sintesi dei contenuti del documento di progetto

L'iniziativa pilota oggetto della presente Proposta di Finanziamento rientra nelle politiche a supporto dei profughi praticata dal Governo etiopico e volte al miglioramento della condizione economica e sociale femminile in Etiopia, che riducono, tra l'altro, le potenzialità di migrazione.

L'iniziativa proposta, della durata complessiva di 12 mesi, si svolge nella Regione del Tigray, al confine con l'Eritrea (Area di Shire) in due campi profughi (Hitsats e Shimelba) e presso le loro comunità ospitanti (Woreda di Atsegeda Tsimbilla e Woreda di Tehatay Adi Abo), per rafforzare le capacità di autodeterminazione delle donne particolarmente vulnerabili in entrambe le situazioni, incrementandone il potere sociale ed economico tramite: i) azioni di supporto individuale per la creazione di attività generatrici di reddito e di autostima; ii) interventi di sensibilizzazione, quali *Community Conversation* e eventi di massa rivolti alla collettività per produrre duraturi cambiamenti comportamentali a favore del ruolo e dei diritti delle donne.

Questo approccio contribuisce a generare un cambio attitudinale a livello sia familiare che comunitario, in quanto offre nuove opportunità alle donne di migliorare il reddito familiare e di assumere ruoli decisionali, permettendo loro di migliorare l'accesso ai servizi di base, come la scuola e la sanità, per sé e per i componenti della propria famiglia.

L'obiettivo generale dell'iniziativa è contribuire a sostenere il Governo etiopico nel mitigare la migrazione secondaria/irregolare delle donne eritree rifugiate in Etiopia e l'esodo delle donne etiopiche a rischio di migrazione.

L'obiettivo specifico consiste nel migliorare le capacità economiche e sociali delle donne più vulnerabili dei campi profughi di Hitsats e Shimelba e delle comunità ospitanti.

I risultati attesi e le attività principali riguardano:

1. Create attività generatrici di reddito per 180 donne più vulnerabili presenti nei campi profughi (126) e nelle comunità ospitanti (54), attraverso una puntuale formazione gestionale e imprenditoriale (*basic business skills*) e la fornitura di materiale e costi d'esercizio per l'avvio di tali attività.
2. Migliorata partecipazione attiva e assunzione di ruoli leader, e incrementata la consapevolezza sui rischi legati alle migrazioni irregolari, delle donne più vulnerabili presenti nei campi profughi e nelle comunità ospitanti, attraverso attività di rafforzamento delle loro capacità di leadership e di auto-stima e di azioni divulgative e informative (*Community Conversations* e almeno 1 evento collettivo)

Area di intervento

Regione del Tigray

- Campo profughi Hitsats (Woreda di Asgeda Tsimbilla)
- Campo profughi di Shimelba (Woreda di Tehatay Adi Abo)

Beneficiari

Le attività di progetto si svolgeranno principalmente in 2 campi profughi: Hitsats con 11.639 rifugiati, e Shimelba con 5.497 rifugiati, situati rispettivamente nelle Woreda di Asgede Tsimbilla (152.314 abitanti) e Tehatay Adiabo (101.204 abitanti).

Beneficiari diretti: 180 donne

- 126 donne rifugiate eritree coinvolte dalle attività generatrici di reddito e dalla formazione sulla leadership e sull'autostima
- 54 donne etiopiche delle comunità ospitanti coinvolte dalle attività generatrici di reddito e dalla formazione sulla leadership e sull'autostima

Beneficiari indiretti

- 252 persone: membri delle famiglie delle donne eritree nei campi (126×2 - media di persone/famiglia)
- 243 persone: membri delle famiglie delle donne etiopiche delle comunità ospitanti ($54 \times 4,5$ - media di persone/famiglia)
- Circa 5.000 persone tra persone nei campi e nelle comunità di accoglienza che in maniera indiretta o diretta potranno usufruire degli effetti positivi creati dal progetto

Il progetto sarà seguito direttamente dall'Ufficio periferico (sub-office) IOM a Shire, in stretta collaborazione con l'Ufficio IOM/Special Liason Office di Addis Abeba (*Migration Management Unit*), che ne garantiranno la realizzazione. Saranno assistiti da ARRA (*Administration for Refugee and Returnees Affairs*) e dalle Amministrazioni locali.

Il progetto prevede un Comitato Direttivo (*Steering Committee*), con funzioni di supervisione e indirizzo strategico, che sarà composto da membri di tutte le organizzazioni coinvolte e dalla Sede Estera dell'Agenzia della Cooperazione allo Sviluppo Italiana (AICS)

L'IOM/SLO garantirà l'esercizio congiunto di monitoraggio e valutazione.

Il costo complessivo dell'iniziativa è di Euro 200.000 da trasferire all'IOM in un'unica soluzione. Tale importo è stato inserito nella Programmazione Paese 2016.

La presente proposta è stata predisposta dalla responsabile dell'iniziativa Ginevra Letizia, Titolare della Sede Estera di Addis Abeba, con l'assistenza del dott.ssa Rossella Belli, in servizio presso tale sede estera come Capo Programma dell'iniziativa "*Women's Economic Empowerment and Social Integration - WEESI*" e dalla dott.ssa Faben Getachew, consulente per il settore gender e nutrizione del programma WEESI.

2.2 Sintesi dei costi e Piano Finanziario

In aggiunta alla presente sintesi dei costi, è necessario produrre in allegato un piano finanziario dettagliato per natura di costo, secondo il piano dei conti dell'Agenzia (cfr. "Legenda Costi" allegata), in formato excel.

N.	Voci di spesa	Costo stimato (Euro)						% sul Tot. compl.
		Fonti di finanziamento						
		Italia			Altri			
		Annualità			Annualità			
	Costo Personale	1a	2a	3a	1a	2a	3a	
	Responsabile ufficio periferico	3000						
	Funzionario locale	1080						
	L'assistente di programma senior Addis Abeba	2640						
	L'assistente di programma senior Shire	3960						
	Contabile Shire	1440						
	Assistente acquisti Addis Abeba	1440						
	Autista Shire	2100						
	Operatori Sociali dei due campi	2400						
	Costi di gestione							
	Costi di gestione ufficio	12000						
	Diarie e trasporti	7200						
	2 computer e 2 stampanti	2000						
	Mobiliario d'ufficio	760						
	Cancelleria	1200						
	Spese per trasporti via aerea e via terra	3600						
	Lancio del progetto	3500						
	Corsi di formazione	29260						
	Fornitura start-up kit	11160						
	Biciclette per operatori sociali	840						
	Eventi e fiere	2480						
	Seminario chiusura progetto	3500						
	Visibilità e promozione best practices	4000						
	Totale per annualità	200.000						
	Totale per fonte di finanziamento	200.000						
	% per fonte di finanziamento							
	Totale complessivo	2000.000						100

3. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO NELL'AMBITO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA ED EUROPEA

Il progetto è in armonia con le "Linee guida per l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne" (2010) della Cooperazione italiana dove si sottolinea chiaramente l'importanza di collaborare con organismi internazionali, quali la IOM, e di armonizzare gli aiuti su obiettivi definiti, attraverso azioni concrete a sostegno dell'empowerment femminile finalizzate a risultati e impatti efficaci.

Questa iniziativa è, inoltre, in linea con gli obiettivi generali della cooperazione allo sviluppo definiti dalla Legge 125/2014 e con il Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2016 – 2018, rispondendo principalmente ai temi prioritari: "Migrazione e Sviluppo" e "Lotta alle disuguaglianze", attraverso anche la valorizzazione del ruolo delle donne e delle loro potenzialità sia in ambito economico che sociale.

L'Italia ha, infatti, contribuito alla nascita del Fondo Fiduciario d'Emergenza UE sulle cause profonde delle migrazioni in Africa, lanciato al Vertice di La Valletta nel novembre 2015 e, sempre in ambito UE, si è fatta promotrice di un nuovo patto con l'Africa per la gestione e riduzione dei flussi ("Migration Compact") il cui intento è quello di affrontare, con gli strumenti della cooperazione allo sviluppo, il tema dell'occupazione in Africa con un approccio centrato sul sostegno all'imprenditoria, sia essa anche di dimensioni micro o piccole. Tutto questo si deve necessariamente coniugare con il riconoscimento del valore strutturale che la donna ha in ambito familiare e sociale, però spesso svilito da posizioni anacronistiche e conservatrici che le impediscono di partecipare a pieno diritto ai processi di sviluppo e di accedere alle opportunità economiche e a un lavoro decoroso. Ciò amplificato da situazioni di disagio come quelle che si generano nei campi profughi, dove sovente gli schemi sociali e culturali si alterano e le donne ne subiscono maggiormente gli effetti negativi.

4. VALUTAZIONE TECNICO-ECONOMICA (VTE)

Con riferimento al Documento di progetto concordato con le Autorità locali e/o OOII, si fornisce una **valutazione tecnico-economica (VTE)** in merito ai seguenti punti:

4.1 Coerenza e rilevanza dell'iniziativa nel contesto locale

Il Governo etiopico, con la "*Refugee Proclamation 409/2004*", ha inteso dare una normativa alla tematica dei rifugiati e della loro protezione, promuovendo, nel contempo, soluzioni durature, sulla base di precedenti accordi a livello internazionale quali: *1951 Convention relating to the Status of Refugees* (luglio 1951) e il suo successivo *Protocol Relating to the Status of Refugees* del gennaio 1967, e la OAU (*Organization of Africa Unity*) *Convention Governing the Specific Aspects for Refugee Problems in Africa* del settembre 1969. In particolare, all'art. 22 della *Proclamation 409 "Special Protection to Vulnerable Groups"* si stabilisce che, tra gli altri, le Autorità devono assicurare "speciale" protezione alle donne rifugiate.

L'Etiopia ha anche partecipato all'incontro a Ginevra nel 2011 "*Ministerial Intergovernmental Event on Refugees and Stateless Persons*" dove si è impegnata a mantenere una *open-door asylum policy* per tutti quei rifugiati richiedenti protezione e assistenza sul suo territorio, e nel 2012 ha ratificato il Protocollo su *Migrant Smuggling and Human Trafficking*, per combattere il traffico di migranti.

Dal 2010, il Governo etiopico pratica la "*Out of Camp Policy*" (OCP) che permette ad alcuni rifugiati eritrei in Tigray di vivere al di fuori dei campi se hanno uno *sponsor* – di solito un membro della famiglia – che garantisca per loro, perdendo però ogni altra forma di sostegno. I rifugiati che vivono al di fuori dei campi non possono, di fatto, lavorare nel settore formale privato o pubblico, e sono, perciò, costretti a esercitare la propria attività economica o nei campi stessi o nel settore informale dell'area circostante.

Da considerare che spesso l'intero approccio sulle migrazioni forzate, anche in Etiopia, ha risentito per anni del fatto che le tradizionali categorie generalmente usate per analizzare la situazione e la realtà dei rifugiati e dei richiedenti asilo sottovalutassero le differenze di genere, con ovvie limitazioni e inefficienze nelle risposte ai bisogni individuali. Tuttavia, l'adesione del Governo etiopico alla *UN Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination against Women* (CEDAW - 1990), sottintende l'accettazione della *General Recommendation n. 32* emanata dal *CEDAW Committee* nel novembre 2014, riguardante l'interpretazione sullo stato di

rifugiato, asilo, nazionalità e apolidia secondo la prospettiva di genere, fornendo quindi una nuova dimensione prospettica. Conseguentemente, le iniziative a supporto dei rifugiati e dei richiedenti asilo devono rispondere anche a questa impostazione e promuovere azioni mirate volte alla partecipazione attiva della donna in ambito sia economico e sia sociale.

L'impianto politico del Governo etiopico rispetto alla tematica della migrazione tende, quindi, a fornire rifugio a chi fugge da persecuzioni, violenze e guerre, cercando, tuttavia, con l'aiuto di enti governativi quali l'ARRA (*Administration for Refugee and Returnees Affairs* del Ministero degli Interni) e non governativi (IOM, UNHCR), di intervenire anche a sostegno delle comunità etiopiche presenti sul territorio al fine di non esacerbare il conflitto sull'accesso ai servizi e alle risorse già scarse, e in costante diminuzione a causa di avverse condizioni atmosferiche che hanno portato a un notevole degrado ambientale.

Questa iniziativa, che comporta un sostegno economico e sociale alle donne maggiormente svantaggiate presso i campi di assistenza e presso le comunità di accoglienza, s'inserisce anche pienamente nel solco tracciato dal Governo etiopico per migliorare la condizione della donna sotto vari aspetti e rispetta le esigenze espresse a livello governativo di uno sviluppo inclusivo e paritario.

4.2 Analisi dei bisogni ed esigenze di intervento

L'Etiopia è caratterizzata da una politica delle porte aperte (*open doors policy*) nei confronti dei rifugiati e al momento ospita il maggior numero di rifugiati del Continente africano. A febbraio 2017, la popolazione di rifugiati e richiedenti asilo ammontava a 811.555 persone, di cui gli eritrei rappresentano il 21% (167.619). Solo dagli inizi dell'anno ne sono arrivati 4.560.

L'Etiopia è, di fatto, un Paese di origine, transito e destinazione delle persone coinvolte nei flussi di migrazione mista del Corno d'Africa. In particolare, i rifugiati e migranti dalla Somalia e dall'Eritrea attraversano l'Etiopia per spostarsi verso il Sudan e la Libia nel tentativo di raggiungere l'Europa. Nel 2015, i migranti e i richiedenti asilo eritrei (39.162) hanno rappresentato il 27% di coloro che erano arrivati in Italia attraverso il Mediterraneo e la maggior parte dei quali era transitata per l'Etiopia.

Il flusso degli Eritrei non ha mai conosciuto interruzioni e molti si trattengono nei campi in Etiopia solo per brevi periodi; infatti, circa 81.000 Eritrei, precedentemente registrati come presenti nei campi, si ritiene adesso siano fuori e, in parte, si siano spostati verso altre regioni tra cui l'Europa. I movimenti secondari dall'Etiopia sono, infatti, considerati come un'alternativa molto attraente, a causa della scarsa speranza di rientrare in Eritrea e le limitate opportunità economiche e di integrazione che offre l'Etiopia. La mancanza di accesso al mercato del lavoro formale e le limitate opportunità di sostentamento nei campi, di solito localizzati in aree remote dell'Etiopia, sono i fattori principali che favoriscono i movimenti secondari dei rifugiati Eritrei verso l'Europa e che li espongono al traffico illegale e alla tratta.

Inoltre, l'alto numero di rifugiati sta, nel contempo, creando forti disagi alle comunità ospitanti, vista la pressione demografica su realtà territoriali particolarmente provate e con limitati servizi di base, quali acqua, scuole, centri sanitari ed energia, e ridotte opportunità economiche. Il tutto generando conflitti tra le due popolazioni. Nella Regione del Tigray, presso i confini con l'Eritrea (Shire Area), sono stati installati 4 campi per ospitare, a febbraio 2017, un totale di 35.577 (dati UNHCR/IOM) rifugiati eritrei: Hitsats (11.639), Shimelba (5.497), Adi-Harush (8.301), MayAyni (10.140). Altri 511 rifugiati sono fuori dai campi (OCP). I distretti su cui insistono questi campi sono: Atsegede Tsimbilla Woreda, con 152.314 abitanti; Tselemti Woreda, con 155.708 abitanti; Tehatay Adi Abo Woreda con 101.204 abitanti.

Da recenti studi risulta che gli Eritrei siano quasi tutti alfabetizzati (89%) ma con poche abilità

pratiche e con un livello d'istruzione basso. Se si aggiunge il completo scollegamento dal mercato urbano e la quasi impossibilità di accedere a qualsiasi tipo di prestito o di finanziamento, è ovvia l'estrema difficoltà nel creare una propria attività commerciale o di accedere, comunque, al mondo del lavoro.

Questo è ancor più vero quando si tratta di donne, e metà delle persone rifugiate nei campi è composta da donne e il 19,9% è tra i 18 e i 59 anni d'età. Di fatto, problemi/barriere culturali e la loro dipendenza dagli uomini, limitano maggiormente la loro possibilità di esprimere i propri bisogni e/o l'accesso alle risorse, anche se messe a disposizione da istituzioni governative e non. Lo stesso vale per le donne appartenenti alle comunità ospitanti, le quali non riescono a dare un impulso alla loro crescita economica e si riducono, ancora oggi, a produrre quanto necessario alla sussistenza familiare, con grossi limiti nutrizionali.

Da qui il bisogno di dedicare un progetto mirato al rafforzamento economico e sociale delle donne sia presso i campi profughi e sia presso l'area circostante, avendo come prospettiva futura anche uno scambio di esperienze e un cambio attitudinale, sia individuale e sia collettivo, con ripercussioni positive non solo a livello di nucleo familiare ma anche delle intere comunità.

4.3 Strategia di intervento

Questa iniziativa pilota, sebbene faccia esperienza di altre iniziative simili in altri campi profughi (Adi-Harush e May-Ayni) finanziate da altri donatori all'IOM, è stata concepita per affrontare in maniera puntuale le problematiche che ostacolano un percorso di crescita economica e sociale delle donne presso i campi profughi. In parallelo, per favorire l'integrazione e l'accettazione delle donne rifugiate e della loro comunità di riferimento, e non incrementare competizione e conflitto, si favoriscono attività generatrici di reddito anche per le donne appartenenti alle popolazioni di accoglienza. Il tutto nell'intento di modificare contemporaneamente anche l'ambiente circostante e renderlo favorevole ad accettare, o addirittura a promuovere, azioni volte all'uguaglianza di genere e alle pari opportunità.

Questo approccio permetterà una migliore risposta sia ai bisogni pratici delle donne e sia a quelli strategici, attraverso un cambiamento dei poteri relazionali a casa come all'esterno.

Per quanto riguarda la formazione, visto il basso livello d'istruzione delle beneficiarie, si utilizzeranno materiali semplici e d'impatto espressamente disegnati, mentre per l'individuazione delle attività generatrici di reddito da sostenere nell'ambito di questo progetto, ci si baserà sulla fattibilità del *business plan* presentato e attentamente valutato.

4.4 Beneficiari

Beneficiari

Le attività di progetto si svolgeranno principalmente in 2 campi profughi: Hitsats con 11.639 rifugiati, e Shimelba con 5.497 rifugiati, situati rispettivamente nelle Woreda di Asgede Tsimbilla (152.314 abitanti) e Tehatay Adiabo (101.204 abitanti).

Beneficiari diretti: 180 donne

- 126 donne rifugiate eritree coinvolte dalle attività generatrici di reddito e dalla formazione sulla leadership e sull'autostima
- 54 donne etiopiche delle comunità ospitanti coinvolte dalle attività generatrici di reddito e dalla formazione sulla leadership e sull'autostima

Beneficiari indiretti

- 252 persone: membri delle famiglie delle donne eritree nei campi (126*2 - media di persone/famiglia)
- 243 persone: membri delle famiglie delle donne etiopiche delle comunità ospitanti (54*4,5 - media di persone/famiglia)

Circa 5.000 persone tra persone nei campi e nelle comunità di accoglienza che in maniera indiretta o diretta potranno usufruire degli effetti positivi creati dal progetto

4.5 Correlazione fra Obiettivi Risultati ed Attività,

L'obiettivo generale dell'iniziativa è contribuire a supportare il Governo etiopico nel mitigare la migrazione secondaria/irregolare delle donne eritree rifugiate in Etiopia e l'esodo delle donne etiopiche a rischio di migrazione.

L'obiettivo specifico consiste nel migliorare le capacità economiche e sociali delle donne più vulnerabili dei campi profughi di Hitsats e Shimelba e delle comunità ospitanti.

I risultati attesi e le attività

L'iniziativa è strutturata sulla base dei risultati attesi per i quali, in sintesi, sono previste le attività a seguire.

1. 180 donne rifugiate eritree e membri delle comunità ospitanti hanno avviato attività generatrici di reddito.

Le attività previste per raggiungere questo risultato sono:

- 1.1 Aggiornare e adattare un recente studio di mercato all'area di intervento
- 1.2 Selezionare 180 donne beneficiarie (70:30 tra rifugiate e donne delle comunità ospitanti)
- 1.3 Formare 126 donne rifugiate dei campi di Hitsats e Shimelba e 54 donne delle comunità ospitanti (Woreda di Tehatay Adi Abo e Woreda di Atsgede Tsimbilla) per l'acquisizione di capacità gestionali e imprenditoriali (*basic business skills training*).
- 1.4 Fornire un capitale iniziale (materiale e piccola somma per i costi d'esercizio) per avviare le attività generatrici di reddito.
- 1.5 Allestire una fiera/esibizione per facilitare la vendita dei prodotti.
- 1.6 Organizzare, a cadenza trimestrale, incontri con imprenditrici di successo per consolidare le motivazioni delle beneficiarie.
- 1.7 Assistere ARRA e LWG a produrre linee guida per favorire un mercato ai prodotti delle nuove attività generatrici di reddito.

2. Le beneficiarie hanno migliorato la loro partecipazione attiva e hanno assunto ruoli leader e hanno acquisito una maggiore consapevolezza sulle loro capacità e sui rischi legati alle migrazioni irregolari.

Le attività previste per raggiungere questo risultato sono:

- 2.1 Fornire corsi per il rafforzamento dell'autostima e per assumere ruoli decisionali
- 2.2 Organizzare *Community Conversations* per cambiamenti attitudinale rispetto ai ruoli delle donne nella vita quotidiana e comunitaria.
- 2.3 Organizzare una giornata dedicata a famiglie/comunità per promuovere il supporto alle imprenditrici in occasione della Giornata Internazionale delle Donna (8 Marzo).

A corollario delle attività di terreno di cui sopra, sono previste attività organizzative e di

monitoraggio e valutazione.

Le attività risultano adeguate, correlate tra loro e coerenti con i risultati attesi e gli obiettivi del progetto.

4.6 Partner finanziatori e Modalità di finanziamento

Non sono previsti altri partner finanziatori.

Il finanziamento è a dono attraverso il canale multi-bilaterale e l'ammontare di Euro 200.000, di cui si propone il finanziamento, verrà versato a IOM/SLO in un'unica soluzione, presso il conto bancario indicato dalla medesima organizzazione.

4.7 Responsabilità esecutiva

L'iniziativa indica l'IOM, che è l'Agenzia NU deputata, assieme all'UNHCR, a questo tipo di interventi presso le popolazioni rifugiate, sia come ente esecutore che realizzatore e a tal fine verrà stipulato un Accordo tra l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) e IOM/SLO Etiopia.

I fondi saranno gestiti da IOM/SLO Etiopia secondo le proprie procedure amministrative. La IOM/SLO presenterà Rapporti finanziari semestrali e annuali.

4.8 Metodologia e Modalità di gestione ed esecuzione

Il progetto sarà seguito direttamente dall'Ufficio periferico (sub-office) IOM a Shire, in stretta collaborazione con l'Ufficio IOM di Addis Abeba (*Migration Management Unit*), che, assieme, ne garantiranno la realizzazione. Saranno assistiti da ARRA (*Administration for Refugee and Returnees Affairs*) e dalle Amministrazioni locali.

Il lancio dell'iniziativa sarà predisposto da IOM/SLO Etiopia e saranno presenti tutti gli *stakeholder*.

Il progetto prevede un Comitato Direttivo (*Steering Committee*), con funzioni di supervisione e indirizzo strategico, che sarà composto da membri di tutte le organizzazioni coinvolte e dalla Sede Estera dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS).

La sede estera AICS di Addis Abeba sarà responsabile della supervisione del contributo italiano e dei rapporti con le controparti del progetto e parteciperà regolarmente al monitoraggio e valutazione delle attività insieme alle altre istituzioni coinvolte.

4.9 Modalità di realizzazione

Le attività di terreno saranno gestite in partenariato tra IOM, ARRA e le Amministrazioni di Woreda (Distretto).

ARRA è la controparte governativa con il mandato di proteggere, coordinare e autorizzare l'accesso ai campi e ai beneficiari. Questa Istituzione è presente in tutti i campi e si occupa espressamente, con personale specializzato, del benessere (*livelihood*) dei rifugiati. Le Amministrazioni di Woreda dovranno, invece, interessarsi al coinvolgimento delle donne della Comunità ospitante.

Le attività di formazione saranno realizzate dal TVET (*Technical and Vocational Training*) locale sotto la supervisione della IOM che ha sul terreno del personale permanente che si occupa dei 4 campi profughi dell'area di Shire, assieme ad altri partner istituzionali che sono organizzati in una *Refugee Task Force* e che metteranno a disposizione una persona (Focal Point) e i locali per i corsi di formazione.

Gli acquisti e l'esborso per i costi iniziali dei diversi esercizi commerciali identificati saranno fatti e controllati dalla sede periferica dell'IOM, mentre il sostegno alle attività, specialmente in fase di avvio, sarà garantito, oltre che dalla stessa IOM, anche da istituzioni pubbliche preposte.

Il supporto al coordinamento e al monitoraggio e valutazione delle attività sarà garantito dalla sede IOM di Addis Abeba e da ARRA, oltre che da rappresentanti delle Amministrazioni a livello di Woreda e di Regione.

4.10 Condizioni per l'avvio

L'avvio delle attività dipenderà dalla firma dell'Accordo con IOM/SLO e dall'erogazione del contributo al medesimo organismo.

4.11 Piano Finanziario

Le linee di spesa del progetto si basano sui prezzi di mercato locale per attività similari già finanziate dall'IOM e, in parte, riguardano delle voci a corpo che saranno definite in dettaglio al momento dell'individuazione delle attività generatrici di reddito che verranno sostenute dal progetto.

Costi di gestione

- Per la realizzazione delle attività inerenti l'empowerment economico di 180 donne, si prevede una spesa complessiva di Euro 108.000 (una media di Euro 600 a beneficiaria: euro 500 per il materiale iniziale euro 100 per i costi di avvio dell'esercizio). A questa spesa si aggiungono i costi di trasporto dei materiali per Euro 3.600, la media di cui appena sopra, e stata ricavata dal progetto finanziato all'IOM da altro donatore in altri due campi della stessa area di Shire per la creazione e supporto ad attività generatrici di reddito.
- Per la realizzazione delle formazioni (10 giorni) su gestione e imprenditoria delle micro imprese e su autostima e leadership per le beneficiarie (180) si prevede un costo complessivo di euro 26.560 (diaria di due formatori per 73 euro per 10gg. = Euro 1.460 e costi di realizzazione percorso formativo: Euro 15 per 180 donne per 10gg. = euro 26.100; materiale formativo e cancelleria per euro 1700). Il costo è in linea con quelli sostenuti dall'IOM per lo stesso tipo di attività e nella medesima area.
- Materiale per la visibilità Euro 4.000. Il costo è indicativo e sarà stabilito in dettaglio una volta identificati i materiali da utilizzare.
- Bicicletta per 4 operatori sociali euro 840 (secondo i prezzi di mercato, una bicicletta = 210.00 euro).
- Diarie personale IOM e trasporti per garantire la visibilità, il coordinamento, la supervisione, il monitoraggio e la valutazione (coinvolgendo gli assistenti di programma a livello di Addis Abeba e Shire, il responsabile del M&E, l'esperto comunicazione ecc.) Euro 10.800.
- Costi per allestimento due uffici nei due campi profughi Euro 3.960 (2 stampanti e 2 computer Euro 2000, mobili d'ufficio Euro 760 e cancelleria Euro 3.600). Tutto questo materiale sarà consegnato alle controparti responsabili della gestione dei campi.
- spese per incontri trimestrali tra le beneficiarie e donne che hanno ottenuto buoni risultati (*best practices*), spese per la giornata per famiglie/comunità per promuovere il supporto alle imprenditrici e spese per una fiera/mostra per promuovere i prodotti Euro 2.480. Il costo è in linea con quelli sostenuti dall'IOM per lo stesso tipo di attività e nella medesima area.
- Costi per il lancio del progetto alla presenza di tutti gli *stakeholder* (circa 35 persone per 2 giorni – Addis Abeba e Shire) Euro 3.500 e per la chiusura del progetto (circa 35 persone per 2 giorni – Addis Abeba e Shire) Euro 3.500. Il costo è in linea con quelli sostenuti dall'IOM per lo stesso tipo di attività e nella medesima area.
- Costi per le spese di gestione relative al ufficio di Shire comprese le comunicazioni, le spese bancarie, sicurezza si aggirano a Euro 12.000.

Costo personale

- Costi del personale IOM presso la sede periferica di Shire e presso la sede di Addis Abeba imputato in percentuale rispetto al suo impegno su questo specifico progetto, incluse le diarie Euro 18.060. In particolare saranno coinvolti il responsabile dell'ufficio periferico, gli assistenti di programma a livello di Addis Abeba e Shire, il funzionario locale, gli

operatori sociali ecc.

I costi risultano ammissibili e congrui tenendo conto il mercato locale per attività e prestazioni paragonabili.

4.12 Sostenibilità, replicabilità

La IOM lavorerà a stretto contatto con l'Ente governativo etiopico *Administration for Refugee and Returnees Affairs* (ARRA) e con altre istituzioni pubbliche, garantendo la realizzazione del progetto in maniera che venga promossa la partecipazione e l'*ownership* di tutti gli attori coinvolti, a seconda della propria specificità. Le attività generatrici di reddito create dalle donne dei campi profughi continueranno ad essere assistite dallo stesso ARRA fino a renderle autonome e quelle create dalle donne delle comunità ospitanti saranno inserite in un circuito di sostegno da parte di attori istituzionali dedicati.

Sostenibilità complessiva: impegno istituzionale

Il Governo etiopico, attraverso le sue diverse Entità istituzionali, è considerevolmente impegnato nella realizzazione della presente iniziativa.

Sostenibilità tecnica

Per quanto riguarda gli aspetti tecnici dell'iniziativa, particolare attenzione sarà posta sull'adozione di tecniche e di supporto di facile assimilazione, anche se innovative, rispetto al contesto sociale in cui si opera.

Sostenibilità economico-finanziaria

L'impegno economico è proporzionato agli effetti che si vogliono produrre. Una volta avviate le diverse iniziative, individuali e comunitarie, esse saranno seguite fino alla loro completa indipendenza, assicurando alle attività generatrici di reddito un reale e duraturo sbocco commerciale.

Impatto ambientale

Un'attenzione particolare sarà data anche a quelle attività commerciali che hanno un positivo impatto sull'ambiente oppure che non ne provocano ricadute dannose.

Impatto di genere

Questo è un progetto specifico per l'*empowerment* femminile, le cui azioni prevedono, da una parte, l'accesso delle donne al mercato del lavoro e all'imprenditoria e, dall'altra, lo stimolo ad assumere spazi e poteri decisionali.

In un contesto complicato e complesso come quello dei campi profughi e dell'ambiente circostante, questa iniziativa pone le basi per una ricerca di soluzioni durature e sicuramente replicabili.

4.13 Rischi e misure di mitigazione

Il rischio per il non funzionamento di alcune attività potrebbe essere dovuto alla ridotta volontà di partecipazione delle donne se non correttamente coinvolte e stimolate e se non fortemente ostacolate da pregiudizi e retaggi culturali negativi. Ciò può essere in buona parte mitigato

dall'impegno delle diverse Istituzioni e dal lavoro costante sulla comunità di riferimento, oltre che dall'evidenza di storie di donne che hanno avuto successo.

4.14 Monitoraggio e Valutazione dei risultati

Si prevede un continuo controllo delle attività e dei risultati raggiunti da parte di un comitato preposto dove sono presenti tutti gli *stakeholder*.

Una missione di monitoraggio a metà progetto e una missione di valutazione a fine progetto sono messe in programmazione.

A conclusione delle attività sarà organizzato un workshop per disseminare e condividere le esperienze maturate, anche sulla base di una rapida analisi di situazione finale per un confronto con i dati di inizio progetto.

Si ritiene che tale sistema di monitoraggio e valutazione sia adeguato alle esigenze di progetto, considerata la durata, la tipologia degli interventi e la dinamica fra le parti.

4.15 Gestione delle conoscenze e strategia di comunicazione

Il progetto si basa su delle precedenti esperienze da parte dell'IOM e metterà in pratica tutte le best practices già individuate e sperimentate per iniziative simili, sebbene saranno adottate secondo la specificità di questo progetto che è espressamente dedicato alle donne. Saranno usati materiali per rendere visibile il progetto sia sul campo che attraverso materiale audio visivo che sarà fatto circolare presso gli stakeholder e altre istituzioni interessate.

5. CONSIDERAZIONI GENERALI E CONCLUSIONI

Esaminata la documentazione pervenuta e completati tutti gli approfondimenti del caso, si esprime parere tecnico favorevole alla proposta IOM dal titolo **"Opportunità Economiche e Sociali per le Donne Rifugiate Eritree nei Campi di Hitsats e Shimelba e delle Donne Etiopiche presso le Comunità Ospitanti"**, del costo di € 200.000 da trasferire a detto Organismo in un'unica soluzione.

Tale proposta è coerente con le politiche nazionali e con gli obiettivi di sviluppo del Paese. Inoltre, si allinea perfettamente con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) e in particolare con l'obiettivo 5 "Uguaglianza di genere: raggiungere la parità di genere attraverso l'emancipazione delle donne e delle ragazze", l'OSS 8 "Lavoro dignitoso e crescita economica: incentivare una crescita economica e duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti, e, l'OSS 10 "Ridurre le disuguaglianze: ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni".

Si ritiene, pertanto, che detta iniziativa possa essere positivamente valutata e favorevolmente sottoposta all'approvazione del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo per un finanziamento a dono di Euro 200.000,00. Tale importo è ammissibile e adeguato alle attività da realizzare e ai risultati che ci si prefigge di conseguire. La sua congruità è determinata

principalmente dalle stime dei costi abitualmente applicate da IOM per progetti di simile entità e configurazione realizzati in Etiopia.

6. ELENCO ALLEGATI

- *Quadro Logico;*
- *Piano Finanziario;*
- *Cronogramma;*
- *Bozza di Accordo*
- *Documento di progetto IOM*

Luogo e Data: Addis Abeba, 8 Aprile 2017

Redattore della Proposta di finanziamento:



Rossella Belli

Direttore Sede Estera/ Responsabile iniziativa Sede Centrale:



Ginevra Letizia